



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19.06.2025

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n.6

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO SAVIO TOMMASO - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERANGER ADRIANO ALESSANDRO Pag. 2

PUNTO N. 2 MOZIONE URGENTE - GOVERNO DEL TERRITORIO AREA SAN FRANCESCO INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE - SOSPENSIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI Pag. 3

PUNTO N. 3 MOZIONE URGENTE: APERTURA ESTIVA DELLA PISCINA OLIMPIONICA DEL PARCO MATTEI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBO..... Pag. 4

PUNTO N. 4 ORDINE DEL GIORNO: DICIAMO IN MODO FERMO "STOP MASSACRO DI INNOCENTI A GAZA" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE FALBOPag.15

PUNTO N. 5 ORDINE DEL GIORNO: SOLIDARIETÀ AL POPOLO PALESTINESE E ALLE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BATTOCCHIO, PAPETTI, SINATORI Pag. 15

CONSIGLIERE BERANGER: Volevo ringraziare tutti, il Sindaco e i Consiglieri tutti, per il caloroso benvenuto che mi è stato riservato, conto e spero di poter dare un contributo a beneficio di tutta la cittadinanza. Grazie ancora.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Beranger.

PUNTO N. 2 MOZIONE URGENTE - GOVERNO DEL TERRITORIO AREA SAN FRANCESCO INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DI CARATTERE SPORTIVO (STADIO AC MILAN) CON RILEVANZA SOVRACOMUNALE - SOSPENSIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, è una mozione urgente: *"Mozione urgente - Governo del territorio area San Francesco intervento di trasformazione urbanistica di carattere sportivo (Stadio AC Milan) con rilevanza sovracomunale - sospensione Accordo di programma presentata dai consiglieri Falbo, Ginelli"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, anche ai cittadini che sono presenti e che ci ascoltano.

Io in realtà ho una comunicazione da fare, nel senso che avendo richiesto, in Conferenza dei Capigruppo, di poter invertire l'ordine delle mozioni che sono iscritte all'ordine del giorno questa sera, tra cui appunto questa sull'accordo di programma dello Stadio, per sintetizzare, e l'altra quella appunto sull'apertura estiva della piscina, i Capigruppo si sono espressi in modo negativo, a parte alcuni, si sono espressi nella maggioranza in modo negativo per consentire quest'inversione, che non mi sembrava niente di che, giacché le mozioni erano entrambe le mie, ho deciso, d'accordo con il consigliere Ginelli, che è l'altro firmatario della mozione, di privilegiare, per ovvi motivi, la mozione sull'apertura estiva della piscina, perché questa volta non voglio correre il rischio che non si faccia in tempo a discuterla.

Ritiro la mozione sull'accordo di programma dello Stadio per ripresentarla e riprotocollarla domani mattina.

Credo che anche l'altro argomento avrebbe meritato una discussione e non avendomi consentito di poter invertire semplicemente l'ordine del giorno, capite bene che discutere la mozione di una piscina per l'apertura estiva, dopo che è passata l'estate, non ha senso. Per questo motivo avevo chiesto l'inversione.

Per questo motivo ritiro la mozione sull'accordo di programma, salvo protocollarla di nuovo domani mattina. Vorrei, quindi, presentare la mozione sull'apertura estiva della Piscina del Mattei.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Quindi lei conferma il ritiro della mozione e passiamo a quella successiva.

PUNTO N. 3

MOZIONE URGENTE: APERTURA ESTIVA DELLA PISCINA OLIMPIONICA DEL PARCO MATTEI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBO

PRESIDENTE: All'ordine del giorno n. 3: *"Mozione urgente: apertura estiva della piscina olimpionica del Parco Mattei presentata dal consigliere Falbo".*

Passo a lei la parola per l'illustrazione.

CONSIGLIERA FALBO: Buonasera di nuovo. Ho protocollato la mozione in aprile, ed era antecedente il comunicato del Comune nel cui comunicato veniva informata la cittadinanza – è avvenuto il 3 maggio e io l'ho protocollata il 30 aprile – con cui informava la cittadinanza che non ci sarebbe stata l'apertura estiva della Piscina del Mattei.

Successivamente alla comunicazione c'è stata una petizione da parte di alcuni cittadini, ed era proprio per questo motivo che l'altra volta avevo chiesto, ma non mi è stato consentito nemmeno l'altra volta, di poterla discutere, proprio perché erano anche presenti in sala i cittadini.

Per questo motivo do lettura della mozione, ma dopo la lettura della mozione, per ovvi motivi che capirete leggendola, dovrò emendarla. Perché ovviamente questa mozione, come ho detto, è antecedente ad altre comunicazioni che effettivamente l'hanno indotte. Questa mozione, ha indotto poi per forza di cose, le altre comunicazioni.

Anticipo che la autoemenderò.

«"Apertura estiva della piscina olimpionica del Parco Mattei".

Premesso che:

a) alla data della presente mozione, 30 aprile 2025, lo dicevo appunto perché siamo al 19 di giugno, non è stato ancora pubblicato alcun bando e/o comunicato ufficiale del Comune di San Donato Milanese che formalizzi l'apertura;

b) la piscina olimpionica del Parco Mattei rappresenta una fondamentale struttura sportiva per la città e, unitamente alla piscina di Via Parri, assolve ad una importante funzione sociale e ricreativa per adulti e ragazzi, estiva della piscina olimpionica del Parco Mattei.

Considerato che (c'è un errore, c'è un refuso):

la cittadinanza e il Consiglio Comunale hanno il diritto di conoscere con congruo anticipo la situazione relativa all'apertura estiva di questo importante bene. Dicevo appunto il 30 aprile.

Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta

a riferire al Consiglio comunale la situazione fattuale relativa all'apertura estiva della piscina olimpionica del Parco Mattei e a predisporre, entro 7 giorni dall'approvazione della presente mozione, una puntuale informativa scritta alla cittadinanza».

L'altra volta mi è successo, non so se avete un po' seguito, una situazione un po' spiacevole, perché alla presenza di cittadini che hanno protocollato, in due settimane, oltre 400 firme, l'Amministrazione, in particolare il Sindaco, ha sostanzialmente detto che la mozione era stata protocollata per fare show e per come dire, fare in modo che i cittadini, avessero in qualche modo presentato una petizione, ma come ho detto la mozione è stata presentata prima.

A seguito di questa mozione, che è stata protocollata il 30 aprile, il 3 maggio l'Amministrazione ha appunto emesso un comunicato stampa al seguito del quale, facendovi anche riferimento, alcuni cittadini legittimamente, perché è consentito dalla normativa nazionale e locale, hanno presentato e

protocollato, dopo qualche settimana, una petizione nella quale chiedevano l'apertura della Piscina olimpionica del Parco Mattei.

Sono costretta, dato che la stiamo discutendo dopo quasi due mesi, a emendarla. Chiedere quindi di aggiungere all'ultimo.

Posso farlo adesso Presidente dell'autoemendamento?

PRESIDENTE: Sì, prego. Continui con l'emendamento.

CONSIGLIERA FALBO: Aggiungere, come secondo punto dell'impegno: "A porre in essere ogni adempimento al fine di consentire l'apertura estiva della Piscina del Parco Mattei, come richiesto dalla relativa petizione popolare, protocollata in data 29 maggio 2025".

Sempre in quella data, cioè il 29 maggio 2025, coincideva con il giorno del Consiglio comunale, e in quell'occasione, come molti di voi ricorderanno, avevo chiesto, essendo trascorso il lasso di tempo di un'ora per la discussione delle mozioni, di poter discutere anche questa mozione, ma proprio perché c'era la concomitanza della petizione protocollata quel giorno stesso e la presenza, abbastanza numerosa, di molti cittadini che quella petizione avevano protocollato.

In quella sede sostanzialmente, si è fatto riferimento, quindi, mi è stato negato, come ricorderete, di poterla discutere, derogando al Regolamento. È chiaro, era una deroga che chiedevo, ma il Consiglio è sovrano e può darla una deroga, data la circostanza e dato anche il tema. È stato risposto, sempre dal Sindaco, che in un intervento che io onestamente non ho capito, a parte essersi scagliato contro di me che protocolliamo, secondo loro, mozioni quasi provocatorie, quindi, chiedere l'apertura della piscina estiva sarebbe una provocazione. Non so in cosa consisterebbe la provocazione in tutta onestà.

E' stato detto, non c'erano insomma si è fatto riferimento a delle condizioni di sicurezza della Piscina del Mattei ed è stata fatta l'allusione al fatto che nella Piscina di via Parri, lo scorso anno, come ricorderete, purtroppo fosse morta una persona. Ed è stato detto, non so se erano queste le parole testuali, ma sicuramente il senso era questo, che se la stessa cosa dovesse accadere al Mattei, date le condizioni di sicurezza. Poi, andranno a protocollare altre petizioni, perché adesso si fanno le petizioni per la qualunque.

Ho molto stigmatizzato quanto ha detto il Sindaco, perché penso che la libera iniziativa dei cittadini non debba mai essere frenata e che è lecito chiedere, altrettanto lecito è rispondere, se si può fare o non si può fare qualcosa.

Il tutto deve avvenire nel pieno rispetto delle contrapposte parti, contrapposte perché, evidentemente, in questo caso non si sarebbe dato seguito alla richiesta della petizione, però sono dei cittadini ad averla fatta. Cosa chiedono questi cittadini? Di essere informati. Quello che sicuramente manca, una delle cose, forse direi una delle principali cose che manca in quest'azione amministrativa, è quella dell'informazione.

Io protocollo tantissime interrogazioni e mozioni, non perché non possa intuire quella che può essere la realtà o quello che accadrà, perché è chiaro che se al 30 aprile non c'è stato un bando sull'apertura della piscina, o si va appunto all'aggiudicazione al fornitore unico, il che era possibile, perché motivi d'urgenza possono anche portare in quella direzione, oppure, è verosimile, se nessuno apre bocca a riguardo, che la piscina non si aprirà.

Però non sono io come dire, io lo faccio anche come azione della minoranza, a pubblicare richieste a protocollare accessi agli atti, a protocollare interrogazioni, a protocollare mozioni, costa fatica, ma fa parte diciamo giustamente anche del mio compito, come del compito degli altri Consiglieri.

Sarebbe cosa buona e giusta, aggiungo, che sia l'Amministrazione ad informare la città di ciò che avviene relativamente a delle istanze così sentite dalla cittadinanza.

Nelle prossime sedute, quando saranno, del Consiglio comunale, che consentiranno la discussione della mozione, vedrete che parlo della mozione della Campagnetta, per esempio, lo faccio prima ancora che la società, dove chiedevo informazioni sulla Campagnetta, prima ancora che la società che stava realizzando la Campagnetta fallisse. Diventano obsolete, le discutiamo dopo tanto tempo, quindi, per forza di cose dobbiamo emendarle.

Questa vuole essere un'esortazione, uno ad informare la cittadinanza, ma non perché sempre sollecitati, ma perché è dovere dell'Amministrazione informare la cittadinanza su quali sono le decisioni dell'Amministrazione in merito a determinate partite; due capire quali sono le motivazioni reali per cui non si possa aprire la Piscina del Mattei.

Le dico quali sono, ma senza avere la sfera di cristallo. Non si è provveduto per tempo a fare la manutenzione, non ci si può accorgere, al 3 maggio, che non ci sono le condizioni per poter aprire la piscina.

La piscina di via Parri, purtroppo, come sappiamo, non è sufficiente per poter coprire tutta la cittadinanza. Ci troviamo, praticamente, in una città come quella di San Donato, veramente un unicum nel sud est, che praticamente ha solamente una piscina, con più di 30.000 abitanti più di 32.000 abitanti capite che..

PRESIDENTE: Consigliera, può apprestarsi alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Sì, vado a terminare.

Voglio sapere, anche a nome degli altri penso Consiglieri e anche cittadini, quali siano le motivazioni e soprattutto quali sono le condizioni di sicurezza che mancherebbero. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla fase degli interventi. La parola all'Assessore alla Salute e Sport, professor Massimo Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, ai presenti in Aula e a chi ci ascolta da casa, visto che è stato citato, mi rivolgo anche alle cittadine e ai cittadini che hanno firmato la petizione per la riapertura della Piscina Parri, attualmente oggetto di analisi da parte dei nostri uffici.

Questo intervento mi offre l'opportunità di ribadire e approfondire quanto già espresso nel comunicato stampa del Comune.

È superfluo sottolineare che nessuna Amministrazione deciderebbe di privare la cittadinanza di un servizio tanto apprezzato, se non costretta da circostanze oggettive che impongono un'assunzione di responsabilità. Una responsabilità maturata a seguito di una lunga e attenta analisi tecnica ed economica, tra l'altro, terminata proprio nel mese di aprile, che ha reso evidente come non sia più sostenibile procedere con soluzioni temporanee o parziali.

Comprendiamo profondamente la delusione e il disagio che questa decisione può aver generato, prima ancora che amministratori, siamo anche noi, cittadini e utenti di quello spazio, conosciamo bene il valore affettivo, il significato sociale, l'importanza che la Piscina del Mattei riveste per chi trascorre l'estate in città.

Siamo perfettamente consapevoli delle critiche che una scelta come questa può suscitare, anche attraverso interrogazioni o mozioni come quella alla quale oggi rispondiamo, ma governare non significa inseguire il consenso ad ogni costo, significa, piuttosto, assumersi le responsabilità delle decisioni difficili nell'interesse del bene pubblico e della collettività.

Vediamo qual è la situazione del Mattei. La piscina estiva del Mattei è stata costruita 35 anni fa. Nel tempo, sono stati realizzati diversi interventi di manutenzione utili a garantirne la funzionalità temporanea, mai una vera rigenerazione complessiva dell'impianto.

Chi si occupa professionalmente di impianti sportivi sa bene che anche le piscine stagionali, chiuse per diversi mesi all'anno, possono subire un degrado strutturale severo e progressivo: corrosione di raccordi, pompe e filtri, distacco dei rivestimenti interni, oltre a problematiche relative agli impianti elettrici e caldaie.

Negli ultimi cinque o sei anni sono stati effettuati numerosi interventi manutentivi, per lo più di tipo tampone, che tuttavia non sono riusciti a bloccare il deterioramento della struttura e dei sistemi tecnologici.

Nell'ultimo anno, in particolare, si sono aggravate alcune criticità, soprattutto agli impianti elettrici, ai sistemi di filtrazione e di riciclo dell'acqua. La problematica più rilevante riguarda un'estesa infiltrazione proveniente dalla zona terrazzo ristorante che ha raggiunto gli spogliatoi, causando distacco di intonaco, problematiche igieniche e il malfunzionamento dell'impiantistica elettrica.

In queste condizioni, un intervento provvisorio non sarebbe stato sufficiente a garantire le condizioni minime di sicurezza, nel senso che dovevamo rispettare le norme attualmente in atto e avere la documentazione relativa e l'agibilità sia dal punto di vista igienico sanitario che dal punto di vista tecnico per l'apertura estiva.

D'altra parte, gli interventi realmente necessari per garantire il pieno funzionamento della Piscina, avrebbero richiesto investimenti molto elevati.

Considerato l'avvio imminente della procedura di *project financing* per la riqualificazione complessiva del centro natatorio, tali spese non sarebbero risultate né sostenibili, né giustificabili, soprattutto alla luce del fatto che sarebbero state presto superate da una ristrutturazione completa.

A questo proposito, nei prossimi giorni sarà presentato il documento di fattibilità delle alternative progettuali relativo alla manifestazione di interesse già formalizzata e, qualora la Giunta lo approvi, il documento verrà prontamente sottoposto alla discussione del Consiglio comunale.

In conclusione, con grande rammarico e con altrettanto senso di responsabilità, abbiamo scelto di non riaprire la piscina per l'estate 2025.

PRESIDENTE: Assessore, può apprestarsi alla conclusione? Grazie.

ASSESSORE ZUIN: Siamo consapevoli del sacrificio che ciò comporta e crediamo che sia un sacrificio necessario, da considerare come investimento sul futuro.

Il nostro impegno è quello di accompagnare la città in questo passaggio, con la massima trasparenza e con l'obiettivo di trovarci quanto prima in un Parco Mattei rinnovato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Chiedo ai Consiglieri, se vogliono intervenire, di prenotarsi. Passo la parola al consigliere Guido Massera per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È una situazione abbastanza paradossale, mi piacerebbe che discutessero i signori che ci hanno preceduto nel tempo, con la nuova Amministrazione, in quanto sono anni che tutti sappiamo che l'impianto elettrico, l'impianto di filtraggio delle acque, l'impianto di riciclo delle acque, il verde circostante, le tribune, il punto di ristoro, gli spogliatoi, le pompe di riciclo sono state ignorate questi tipi di manutenzioni per anni e anni.

È abbastanza imbarazzante che dobbiamo giustificarci dinanzi a chi per dieci anni non ha fatto nessun tipo di manutenzione alla piscina. Ricordo, un anno, che la piscina venne svuotata con le autobotti perché aveva all'interno una quantità di melma e di acqua ristagnante che era una cosa vergognosa. È sempre stata aperta all'ultimo momento, senza fare nessun tipo di manutenzione ordinaria o straordinaria e, giustamente, siamo arrivati a questa situazione.

Detto ciò, non è che questa cosa non ricada in parte anche sull'Amministrazione che ormai si avvia al terzo anno di gestione della città in quanto, anche lo scorso anno, la piscina era stata aperta in emergenza con la conseguenza che quest'anno, dopo un altro inverno passato con la piscina completamente abbandonata, ci troviamo a non essere capaci o essere nella posizione di avviarla.

A prescindere delle emozioni, da tutto quello che lecitamente hanno fatto i cittadini, la domanda che dovrebbe porsi questo Consiglio è diversa, cioè è una diversa gestione degli impianti affidati all'Amministrazione comunale per il futuro. Errori che sono stati fatti in un passato, in un passato abbastanza presente, non si devono ripetere più.

Quest'anno, chiedere di aprire la piscina in queste condizioni, specialmente se farlo a maggio, è una cosa che non ha senso, perché tutti sappiamo che non ci sono le condizioni di sicurezza per riaprirla.

Forse, giustamente, l'Amministrazione doveva informare la cittadinanza e anche il Consiglio, in precedenza, della situazione in essere, che era nota a tutti, era chiara a tutti e che ha portato a questo risultato.

A parte la discussione della mozione, questa sera importante sarebbe che tutto il Consiglio prendesse atto che tutti gli impianti devono essere mantenuti in maniera regolare, perché se non lo si fa si arriva a questa condizione, che quest'anno, per fortuna, avremo una piscina aperta, quella del Mattei no. Mi auguro che l'Amministrazione in essere porti, nella maniera più veloce possibile in Consiglio, un progetto unitario per la ristrutturazione totale del Parco, perché fino ad adesso sappiamo di una serie di importi che Eni metterà sul tavolo, ma non sappiamo ancora niente di quanto riguarda la ristrutturazione e la riqualificazione della parte acqua. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Passo la parola per l'intervento alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie Presidente. Dichiaro e ribadisco che sosterrò questa mozione perché credo che sia importante ribadire un punto fondamentale: per la prima volta, dopo molti anni, e mi preme sottolinearlo, la piscina olimpionica del Parco Mattei non aprirà nella stagione estiva. È un fatto senza precedenti, se non si considera il 2020, in cui la piscina del Parco Mattei, come potete ben capire, è stata chiusa per cause di forza maggiore.

Rappresenta, a nostro avviso, un segnale di mancanza di programmazione e progettualità che non può essere ignorato.

Come ha detto la consigliera Falbo, abbiamo appreso solo successivamente alla presentazione di questa mozione, il comunicato ufficiale dell'Amministrazione che motiva la chiusura con le condizioni di degrado della struttura. Si parla di criticità igienico edilizie, di rischi documentali e finanziari e di investimenti che oggi verrebbero giudicati inefficaci o, addirittura, dannosi in vista dei futuri lavori.

Tuttavia, e secondo me anche qui sta il nodo della questione, tutto questo non giustifica il fatto che cittadini, famiglie, non so le società sportive e lo stesso Consiglio comunale, siano stati tenuti allo scuro fino all'ultimo momento.

La mancanza di trasparenza e di comunicazione tempestiva ha creato incertezza e disagio in una comunità che giustamente si aspettava continuità o, almeno, chiarezza con largo anticipo, e da qui la petizione che è stata presentata.

Non possiamo nascondere che negli anni precedenti, caro consigliere Massera, pure in presenza di difficoltà gestionali e strutturali, con risorse contenute e impegno da parte anche dei gestori che si sono succeduti nella gestione della piscina, si era comunque garantita l'apertura estiva. Oggi, questa scelta di chiusura viene presentata come necessaria, ma – ribadisco – a nostro avviso è figlia di una mancanza di visione e di decisioni non prese nei tempi dovuti.

Chiediamo quindi, con questa mozione, e abbiamo detto che voteremo a favore, non solo un'informativa puntuale che è stata data successivamente, com'è giusto che sia, ma anche che si apra.

PRESIDENTE: Consigliera Papetti, può apprestarsi alla conclusione?

CONSIGLIERA PAPETTI: Sì, finisco velocemente. Anche che si apra finalmente un confronto vero sul futuro di questa struttura, sul piano di riqualificazione, sulle tempistiche e soprattutto sugli importi concreti per la cittadinanza che non può essere chiamata solo a subire decisioni calate dall'alto.

Noi abbiamo fatto diversi accessi agli atti, ma le risposte sono sempre molto vaghe.

Dunque, se l'obiettivo, noi tutti ci auguriamo, l'ho già detto in altri Consigli, è quello di restituire un Parco Mattei moderno ed efficiente, chiediamo proprio un percorso trasparente, pubblico e partecipato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Papetti. Passo la parola al consigliere Nicola Forenza, prego.

CONSIGLIERE FORENZA: Due paroline sulla piscina le voglio dire anch'io. Io posso anche capire tutte le problematiche che ci sono sulla piscina, e dalla situazione che è stata descritta questa sera, sembra che la piscina più che mantenuta andrebbe rasa al suolo e ricostruita da capo.

Posso capire anche che voi abbiate deciso di agire in questo modo sia in un'ottica futura di quello che sarà realizzato eventualmente col *restyling* del Parco Mattei, in sicurezza per andare ad evitare tutte le

problematiche connesse con la situazione attuale della piscina. Però io trovo veramente assurdo che venga data quest'informativa alla cittadinanza il 3 maggio, praticamente quando siamo arrivati già a quasi l'inizio della stagione estiva e soprattutto a pochi giorni di distanza, guarda caso, dalla presentazione di una mozione che andava a chiedere un'informativa sulla piscina.

Per me è assurdo, perché a livello di comunicazione non ci siamo assolutamente. È come se dicessi, il primo ottobre, a un mio condominio: guardate che il 15 ottobre non vi accendo la caldaia, non vi accendo il riscaldamento, passerete l'inverno al freddo perché la caldaia è rotta e non l'ho potuta aggiustare.

Capite che non sarebbe accettabile. Sapete cosa farebbero? Mi caccerebbero e farebbero bene.

Quindi secondo me state continuando da parecchio tempo, e l'abbiamo visto in diverse situazioni, a sbagliare l'approccio con i cittadini dal punto di vista mediatico e della comunicazione.

Ripeto, non vi voglio neanche dare la colpa per la situazione attuale della piscina, perché evidentemente, lo sappiamo tutti, è una situazione che si protrae da anni, per N motivi, non voglio andare a dire se è colpa di chi era prima o se è colpa di chi è adesso che non ha programmato. È chiaro che, secondo il mio punto di vista, questo tipo di situazione poteva essere evitata, questo tipo di comunicazione poteva essere data per tempo, cercando di spiegare in maniera ottimale alla cittadinanza quale era la vostra visione sul discorso della piscina.

Assessore, lei ha detto che non rincorrete il consenso a tutti i costi, mi sembra giusto, mi sembra corretto, però attenzione che così facendo, secondo me, rischiate esattamente il contrario con i cittadini.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza. Passo la parola al consigliere Battocchio per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente. Un saluto a tutte e a tutti. Non volevo intervenire, ma alcuni interventi che mi hanno preceduto mi costringono a fare chiarezza su alcuni punti. Perché dopo tre anni di nuova Amministrazione non è possibile continuare a dare le colpe di quello che accade adesso, la responsabilità all'Amministrazione passata.

Negli anni passati la piscina è sempre rimasta aperta, le problematiche erano note. Ricordo benissimo sia quelle dell'impianto elettrico sia il sistema di pompaggio e, in parte, anche le infiltrazioni, magari saranno anche peggiorate, però alla fine abbiamo sempre operato tutte le manutenzioni sufficienti per far partire la piscina estiva.

Non eravamo in una situazione tanto diversa da quella attuale perché anche all'epoca era in discussione un partenariato pubblico e privato, come si dice che sia adesso, anche se non è stato ancora formalizzato nulla, almeno non ci risulta sia stato formalizzato alcunché, e nonostante anche quando il PPP è stato formalizzato nella scorsa Amministrazione, abbiamo lo stesso proceduto a fare gli interventi minimi per l'apertura della piscina, perché lo ritenevamo un servizio essenziale per i cittadini, per poter trascorrere delle ore di serenità di relax in piscina.

Vado più indietro di ottobre, accennava il consigliere Forenza. È chiaro che alla fine dell'anno scorso avrebbero dovuto iniziare a capire cosa fare per aprire la piscina quest'anno, ma vado oltre, perché è da tre anni che questa cosa succede, quindi, da tre anni sapete benissimo quali sono le esigenze e quali le problematiche sia sull'impianto elettrico, sul sistema di pompaggio e di filtraggio, perché bene o male sono sempre le stesse.

Non è che la mancanza è di anno, sono tre anni che bisognava adoperarsi per poter intervenire, quando ancora questo PPP non era assolutamente nelle intenzioni, anzi, sembra che ci fossero tutti altri progetti per il parco.

Aggiungo una nota di preoccupazione, rispetto a quello che ha detto l'Assessore, quando diceva che saranno presto eseguite le opere di adeguamento affinché la piscina potrà aprire. Guardando il cronoprogramma del PPP che avevamo presentato, di cui avevamo dato la dichiarazione di pubblica utilità, vedo che tra la delibera di dichiarazione di pubblica utilità e l'inizio dei lavori passano diversi mesi, più di 12 mesi, tra la progettazione esecutiva, definitiva e la gara. Operazioni che sono molto dettagliate, passano più di 12 mesi. La mia preoccupazione è che anche l'anno prossimo saremo in questa situazione, perché difficilmente si potranno avere dei lavori realizzati entro giugno dell'anno prossimo.

Mi chiedo cosa avete intenzione di fare da qua all'anno prossimo per poter almeno l'anno prossimo aprire la piscina ed evitare che per due anni di fila questo possa accadere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Battocchio. La parola all'Assessore alle Opere Pubbliche e Mobilità Massimiliano Mistretta.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Dalle parole del consigliere Battocchio, mi sembra di capire che non abbia compreso quanto è avvenuto e quello che è stato l'oggetto della discussione. Non si tratta di dire noi che abbiamo fatto, ogni volta, quelle opere minime e necessarie per portare avanti l'apertura della piscina. La questione è che quelle opere minime necessarie non andavano più bene quest'anno, non erano più sufficienti per garantire l'apertura della piscina.

Da ragazzo giocavo con i miei amici ad un gioco, il gavettone pieno d'acqua ce lo si tirava, a un certo punto il gavettone scoppiava. Così è la piscina, il gavettone che chiamiamo Piscina Mattei passa di anno in anno a chiusura e a un certo punto scoppia, è scoppiato quest'anno, è scoppiato nelle nostre mani. Nessuno sta qui a dire, ogni volta, e accusare la passata Amministrazione.

Dagli anni 1990 ad oggi, in questi 30 e passa anni, gli impianti sono così deteriorati che a un certo punto non bastava più la toppa, il piccolo intervento di manutenzione, il piccolo aggiustamento.

Quest'anno, per mettere le condizioni di fruibilità della piscina in sicurezza era necessario fare un intervento oneroso, e siccome siamo in un procedimento che vuole riqualificare l'intero ambito del Parco Mattei, sia la parte terra che la parte acqua, come ha raccontato l'assessore Zuin, per noi non era responsabile spendere importanti risorse pubbliche per fare un intervento che avrebbe garantito sì l'apertura quest'anno, ma che l'anno prossimo sarebbe stata rifatta completamente.

La questione è questa, non accusare la passata amministrazione di cosa non ha fatto e che potevamo, quest'anno, mettere una toppa all'impianto della piscina Parri.

Questa è la differenza sostanziale e io credo che come Amministrazione ci siamo presi la responsabilità di non rincorrere il gradimento dell'apertura della piscina del Mattei con una spesa importante, ma di prenderci la responsabilità di dire che quella spesa, a fronte del fatto che dovremmo riqualificare tutto il parco, non ci sembra opportuno portarla avanti.

Abbiamo l'impegno, ha già raccontato l'assessore Zuin, in un progetto che vuole riqualificare l'intero comparto, acqua e terra, del Mattei. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola, per il suo intervento, al consigliere Gianfranco Ginelli, prego.

CONSIGLIERE GINELLI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei soffermarmi su un passaggio che è emerso questa sera sulla scelta inopportuna di chiudere la piscina, si sono già espressi più di un Consigliere, quindi, condivido quanto è stato detto.

L'elemento di preoccupazione aggiuntiva, questa sera, è dato dal fatto che veniamo a sapere, almeno io, vengo a sapere questa sera, che è in corso un procedimento e che c'è l'idea ovviamente di intervenire, perché tutte le Amministrazioni che si sono succedute, dal 2000 in avanti, da quando il Parco Mattei è passato in gestione comunale, se la memoria non mi tradisce, Sindaco Taverniti, da allora si sono trovate a gestire questo tema che negli anni si è sempre più deteriorato e aggravato.

Però l'elemento di riflessione dico ma, se esiste un procedimento in corso, se esiste un progetto, immagino che se ne sia parlato in qualche Commissione Territorio, alla quale io non sono presente, mi sarei aspettato che se ne fosse discusso, quantomeno con i Consiglieri comunali, anche in altre forme, in altre modalità.

Noi ci abbiamo lavorato negli ultimi cinque anni, anche nei primi, poi – ahimè – lì è stata fatta una scelta sciagurata, ma la mettiamo da parte, perché già c'era la possibilità di avere una contribuzione da parte di chi sappiamo, ma lasciamo stare com'è andata. Negli ultimi cinque anni ci abbiamo lavorato e ci abbiamo messo tre anni tre anni per arrivare ad una deliberazione di Giunta su un progetto di partenariato pubblico privato che abbiamo lasciato, tra l'altro, in eredità alla nuova Amministrazione. La nuova Amministrazione, come per tanti altri procedimenti l'ha tenuto nel cassetto, anzi, l'ha liquidato in quattro e quattro, otto, dicendo che non era di interesse, per poi riprendere il percorso sostanzialmente da zero. Un progetto che aveva le coperture economiche, pubbliche e private.

Mi fa piacere che questa sera ci sia la dottoressa Brescianini a presiedere questo Consiglio perché sa l'ha vissuto in prima persona e sa la fatica che è costato a quel percorso e questa sera veniamo a conoscenza del fatto che esiste un progetto che è pronto e che siamo pronti anche a spendere risorse pubbliche per una cosa che io non ho visto.

PRESIDENTE: Consigliere Ginelli, se si appresta alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERE GINELLI: Certo, mi appresto a chiudere. Io non l'ho visto, mi auguro che gli altri Consiglieri abbiano più informazioni delle mie.

L'altra domanda è: cosa hanno visto, di questo progetto, i cittadini? L'unica Consigliera di opposizione che c'era quando noi eravamo al Governo, seduta su questi banchi, era la consigliera Falbo e sa quanto abbiamo coinvolto i Consiglieri di minoranza nel renderli partecipi di quel percorso.

L'unico suggerimento che do, se me lo consentite, è veramente di virare di 360 gradi e di cercare di rendere edotti i Consiglieri, ma non solo i Consiglieri anche la città, su dove siamo realmente, rispetto alla progettualità del Parco Mattei. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ginelli. Se non ci sono ulteriori interventi, a questo punto passo la parola, per la replica, al primo firmatario della mozione, che è la Consigliera Falbo. A lei la parola, Consigliera.

CONSIGLIERA FALBO: Mi duole, in pratica, fare una sintesi di quello che è stato detto. Sostanzialmente è stato detto che non ci sarà, evidentemente, l'apertura della piscina olimpionica del Mattei e, purtroppo, non c'è stato il chiarimento che avrei auspicato su quello che aveva detto l'altra volta il Sindaco, cui ho trovato molto grave, quando ha parlato di sicurezza, accostando i problemi della sicurezza della piscina del Mattei a quelli di via Parri, addirittura riferendo testualmente, facendo riferimento ai problemi di sicurezza, che "lo scorso anno portarono alla morte di un povero utente della piscina stessa". Secondo me, le due cose non c'entrano nulla, si trattava di fare della manutenzione, non è stata fatta, sono stati sollecitati e hanno dovuto fare il comunicato stampa. Questa è.

Mi auguro come dire io voglio sempre essere positiva, applico a me stessa in primis questa cosa, dagli errori si impara, mi auguro che almeno a livello di comunicazione possano imparare a comunicare per tempo e in maniera corretta ai cittadini. Ai Consiglieri lo ritengo quasi superfluo, perché noi le apprendiamo dai giornali le cose.

A tale proposito posso dare conferma al consigliere Ginelli, che essendo presente in tutte le Commissioni consiliari, non si è mai discusso del futuro Progetto del Parco Mattei, della parte acqua intendo, all'interno di alcuna Commissione. Non ne abbiamo semplicemente mai parlato.

Io ho fatto un accesso agli atti, leggerò i documenti e poi farò le azioni di conseguenza, perché non c'è una sede in cui se ne parla insieme, in cui veniamo informati, non dico coinvolti, ma quantomeno informati. Coinvolti poi è un'utopia.

Qual è la situazione che si prospetta? Si prospetta, come sapete, una sponsorizzazione da parte di Eni per la parte terra del Mattei, per una cifra complessiva di 9 milioni. Essendo una sponsorizzazione tecnica, non verranno erogati al Comune, ma verranno impiegati per la riqualificazione della parte terra del Mattei.

Poi, la parte acqua. Che purtroppo io infatti dicevo che mi fa piacere della sponsorizzazione tecnica, mi sarebbe piaciuto che Eni facesse la sponsorizzazione tecnica della parte acqua e non della parte terra, proprio perché avendo previsto, loro stessi, all'interno del loro programma per la piscina esterna, per esempio, il copri e scopri, non è un segreto, non è un mistero che quantomai sarebbe stato opportuno l'intervento dell'Eni proprio sulle piscine, anche perché da che conosciamo, quell'asset era veramente un po' quello il simbolo di quel Parco, quindi, anche dell'intervento di Eni.

Per quanto riguarda la parte acqua, la dovrà fare il Comune, quindi, è annunciato sui giornali, ripeto. Dico notizie che ho letto sui giornali, se fossero non corrette, me ne dispiace, ma è quello che riportano i giornali. Si farà un PPP (Partnership Pubblico Privata) significa questo, che è molto lunga, è molto lunga come iter. Era lo stesso che era stato proposto dalla precedente Amministrazione e che era stato portato in Giunta proprio due mesi prima delle elezioni. Molto lungo perché prevede una manifestazione di interesse, poi, una volta che c'è la manifestazione di interesse, data la pubblica utilità di quel progetto che viene presentato, dopodiché, quel progetto deve andare a gara. Non è che viene affidato al soggetto che ha fatto la proposta, il progetto che è stato ritenuto di pubblica utilità. Quel progetto viene messo a gara, cioè anziché essere il Comune a fare la proposta e mettere a gara, con una specifica tecnica, cosa vuole realizzare. Sarebbe un privato, il proponente, il partner privato, a fare questa proposta.

Poi, c'è una gara, lo svolgimento della gara, quindi, capite che ancora siamo a niente.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, se si appresta alla conclusione.

CONSIGLIERA FALBO: Mi appresto. Data l'importanza, mi auguro che si possa dare un secondo in più.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, ne abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo. Non vorrei ritornare sugli stessi argomenti.

CONSIGLIERA FALBO: Mi perdoni, non mi esaurisca il tempo parlando però.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Mi può far terminare, come ha fatto terminare gli altri, almeno il concetto? Direi che quello che è stato detto è che auspicabilmente si finirà nel 2027, per cui, posso confermare io, lo faccio io che nel 2025 non si aprirà la piscina del Mattei, ma nemmeno nel 2026 e probabilmente nemmeno nel 2027, a meno che nel 2027 ci sono le elezioni.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo per la sua replica. Passiamo alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prima dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento? Ha è un autoemendamento. Passo la parola alla dottoressa Brescianini che chiarisce quest'aspetto.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE: Il Consigliere Falbo, nel momento in cui ha presentato la mozione ha anche detto che contestualmente inseriva il punto n. 2 nel dispositivo, stante il tempo trascorso dal momento della presentazione della mozione e il fatto che nel frattempo fosse arrivata la petizione. Di conseguenza, ha letto quello che era l'emendamento che automaticamente introduceva nella mozione, perché lei stessa interveniva sul suo documento.

Se non è chiaro, lo rileggo e dice, nel secondo trattino, dopo "il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta", aggiunge: "A porre in essere ogni adempimento al fine di consentire l'apertura estiva della piscina del Parco Mattei, come richiesto dalla relativa petizione popolare, protocollata in data 29 maggio 2025".

PRESIDENTE:

Quindi passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti	24
Favorevoli	06

Contrari 15
Astenuti 03
La mozione viene respinta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Gli astenuti sono: Bruschi, Massera Guido e Massera Luca.

I favorevoli alla mozione sono: Battocchio Andrea, Falbo Gina Laura, Forenza Nicola, Ginelli Gianfranco, Papetti Chiara e Sinatori Martina Paola.

Tutti quelli della maggioranza hanno votato contro.

PUNTO N. 4 ORDINE DEL GIORNO: DICIAMO IN MODO FERMO "STOP MASSACRO DI INNOCENTI A GAZA" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE FALBO

PUNTO N. 5 ORDINE DEL GIORNO: SOLIDARIETÀ AL POPOLO PALESTINESE E ALLE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BATTOCCHIO, PAPETTI, SINATORI

PRESIDENTE: Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 4 e 5, sono due ordini del giorno che hanno lo stesso tema, quindi, verranno trattati in un'unica discussione.

L'ordine del giorno n. 4 ha ad oggetto: *"Diciamo in modo fermo "stop massacro di innocenti a Gaza" presentato dal consigliere Falbo".*

L'ordine del giorno n. 5 ha ad oggetto: *"Solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie presentato dai consiglieri Battocchio, Papetti, Sinatori".*

La dottoressa Brescianini mi ricordava quanto abbiamo discusso e condiviso, concordato durante la Conferenza dei Capigruppo. Viene prima illustrata la prima, in ordine cronologico di arrivo, poi verrà illustrata la seconda e poi la chiusura della prima e successivamente la chiusura della seconda.

Passo, per la presentazione dell'ordine del giorno, la parola alla Consiglieria Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. Do lettura dell'ordine del giorno che è protocollato il 28 maggio dal titolo: Diciamo in modo fermo "stop massacro di innocenti a Gaza".

«Premesso e rilevato che

stiamo assistendo, nella Striscia di Gaza, a brutali massacri di civili, ad una popolazione che letteralmente sta morendo di fame, privata perfino della fornitura dei servizi essenziali e degli aiuti umanitari.

Gaza sta morendo mentre i potenti della terra restano inermi.

Nessuno nega i terribili crimini commessi da Hamas il 7 ottobre 2023 e non solo.

Altrettanto nessuno può negare che il primo ministro israeliano Netanyahu abbia intrapreso, nei confronti dei palestinesi, azioni di distruzione, che stanno causando una catastrofe umanitaria senza precedenti.

La guerra ai terroristi di Hamas non può essere fatta attraverso la sistematica distruzione della popolazione civile palestinese.

L'unica soluzione è, per citare le parole di Papa Leone XIV, la pace disarmata e disarmante, con due Popoli e due Stati.

Considerato che

la presa di posizione delle istituzioni locali è di estrema importanza al fine di fare pressione sul governo e sull'opinione pubblica per far cessare le armi a Gaza e consentire l'ingresso degli aiuti umanitari ad una popolazione allo stremo.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a esporre lo striscione "Stop Massacro di innocenti a Gaza" presso la sede del Comune di San Donato Milanese;

a rappresentare l'impegno dell'Amministrazione Comunale a favore del cessate il fuoco a Gaza e della ripresa delle trattative internazionali, attraverso la promozione di iniziative e dibattiti pubblici».

Anche in questo caso, come nella precedente mozione, questo è un ordine del giorno, ma come si discutono le mozioni, si discutono anche gli ordini del giorno, quindi, i minuti, eccetera, non è come nelle delibere, e io mi autoemendo l'ordine del giorno, in particolare, lo scorso Consiglio comunale del 3 giugno il consigliere Luca Massera mi ha chiesto di poter aggiungere una frase, dove avessi ritenuto opportuno, quindi, gli avevo fatto leggere dove poteva essere la corretta collocazione, mi è sembrata una frase assolutamente condivisibile, anche perché corrisponde al mio sentire, e penso a quello di tutti.

La frase, che dopo darò alla dottoressa Brescianini, nell'ultimo trattino, nell'ultimo impegno "a rappresentare l'impegno dell'Amministrazione Comunale a favore del cessate il fuoco a Gaza e della ripresa delle trattative internazionali", l'aggiunta è: "E dell'immediata liberazione degli ostaggi, attraverso la promozione di iniziative a dibattiti pubblici".

Diciamo, quindi, a rappresentare l'impegno anche a favore dell'immediata liberazione degli ostaggi.

Ho pensato molto di come parlare di questo ordine del giorno, secondo me, c'è anche molto poco da dire. C'è molto da chiedere, più che da dire, secondo me.

Ho letto anche molti attacchi che mi sono stati rivolti per aver detto di aver presentato l'ordine del giorno, ma come molti che mi conoscono sanno, sono una persona totalmente libera, esprimo le mie opinioni in modo del tutto libero e ponderato.

Ritengo che quello che avviene a Gaza sia inequivocabile, c'è una catastrofe umanitaria in corso. Si sta facendo letteralmente morire di fame, e anche attraverso le armi, un'intera popolazione. Si dice che questo avviene e avviene da parte di uno Stato sovrano, qual è lo Stato di Israele e del suo Presidente Netanyahu che io ritengo un criminale. Lo dico senza mezzi termini.

Avevo scritto diversamente l'ordine del giorno, nello striscione chiedevo "stop al genocidio a Gaza", poi ho ritenuto di dare un messaggio anche più equilibrato, ma se non è zuppa è pan bagnato. Di quello parliamo e quello è quello che sta avvenendo.

Hamas, quindi, palestinese, è un'organizzazione terroristica. È assolutamente vero. Chi nega che Hamas sia un'organizzazione terroristica? Non certo io.

Hamas è un'organizzazione terroristica. Chi nega i fatti del 7 ottobre 2023? Anche quelli passati. Nessuno, penso nessuno. Tutti combattiamo e dobbiamo combattere il terrorismo, ma il terrorismo non si combatte andando ad uccidere dei civili facendoli morire di fame.

Generazioni di ragazzi che praticamente non ci saranno, perché sono morte migliaia di bambini, facendoli morire di fame, e questo non può essere giustificato da nulla. Ripeto, non può essere giustificato da nulla.

Chiedo che il Comune di San Donato si esprima in modo forte, in modo deciso, dicendo quindi con uno striscione davanti al Palazzo comunale, perché sia chiaro a tutti qual è la posizione di questo Comune, e che dica: "Stop al massacro degli innocenti o al massacro dei civili a Gaza".

La frase con cui volevo iniziare, adesso chiudo in realtà, e una volta tanto non è il Presidente che mi dice che devo chiudere, è una frase di Tolstoj che dice: "Se senti il dolore sei vivo, se senti il dolore degli altri sei umano".

Amo moltissimo questa frase e, se ci pensate, è verissima. Se senti il dolore, vuol dire che sei una persona in vita, perché i morti non lo sentono più il dolore, ma se senti il dolore degli altri, cioè se hai la sensibilità di sentire anche il dolore non solo tuo, è la prima cosa sentire il proprio di dolore, ma anche quello degli altri, allora, sei, resti e devi essere devi restare un essere umano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Falbo. A questo punto, passiamo all'illustrazione della successiva. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie Presidente e grazie anche alla consigliera Falbo per la sua presentazione e il suo intervento.

Do lettura dell'ordine del giorno che abbiamo presentato come Gruppo consiliare del Partito Democratico: "Solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie".

Il Consiglio comunale di San Donato Milanese, premesso che

a partire dal 7 ottobre 2023, nella striscia di Gaza sono state uccise oltre 52 mila persone, tra cui circa 13 mila bambini;

nel rapporto pubblicato nell'ottobre 2024, la Commissione di inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite ha accertato che le forze israeliane hanno commesso crimini di guerra e crimini contro l'umanità, tra cui attacchi deliberati contro strutture sanitarie, trattamenti inumani e degradanti nei confronti dei detenuti palestinesi, uccisioni intenzionali di civili, l'uso della fame come metodo di guerra vietato dal diritto internazionale;

la tregua stabilita il 18 maggio 2025, che prevedeva il rilascio progressivo degli ostaggi e l'ingresso coordinato degli aiuti umanitari è stata interrotta a fine marzo da nuove offensive militari, compromettendo sia la protezione dei civili sia il rilascio degli ostaggi;

contemporaneamente, Israele ha intensificato la campagna militare e repressiva in Cisgiordania, consentendo l'occupazione arbitraria dei territori e il conseguente sfollamento forzato delle comunità palestinesi;

il Gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato un Piano che prevede l'occupazione dell'intero territorio di Gaza, lo spostamento dell'intera popolazione da nord a sud e la permanenza a tempo indeterminato delle forze militari;

contestualmente è stato inasprito il blocco degli aiuti umanitari, aggravando la già drammatica carenza di cibo, acqua potabile, medicinali e carburante;

nei primi giorni del maggio 2025 l'ONU ha denunciato che nessun convoglio umanitario è riuscito a raggiungere Gaza, rendendo impossibile la distribuzione dell'assistenza salvavita;

il 22 maggio 2025, durante una missione diplomatica con i rappresentanti di 31 Stati, tra cui il vice Console italiano, per verificare la situazione umanitaria a Jenin, in Cisgiordania, le forze di difesa israeliane hanno intimato l'allontanamento della delegazione sparando dei colpi di avvertimento in area e facendo fuggire i componenti della missione, innescando la condanna internazionale proveniente da più nazioni, tra cui anche l'Italia;

a Gaza non esiste più un luogo sicuro, scuole, ospedali, rifugi ONU sono stati ripetutamente colpiti e l'intera popolazione vive sotto assedio, in condizioni di emergenza estrema.

Considerato che

in questo contesto di emergenza umanitaria e gravi violazione dei diritti fondamentali, è dovere delle istituzioni esprimere vicinanza alle popolazioni colpite, richiamare con forza il rispetto del diritto internazionale, seppure è doveroso condannare con fermezza le gravi violenze e gli attacchi contro civili e commesse da Hamas. Tali crimini non possono in alcun modo giustificare l'uccisione ingiustificata di civili palestinesi, la distruzione delle infrastrutture essenziali e le violazioni sistematiche del diritto internazionale umanitario.

Il Comune pur non essendo titolare di competenza in materia di politica estera, rappresenta un presidio democratico di prossimità e ha il dovere di esprimere un orientamento etico e politico nei confronti delle grandi emergenze umanitarie.

Condividendo le parole del Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella in occasione delle celebrazioni della Festa della Repubblica, il Medio Oriente, dopo il sanguinario attacco di Hamas, contro vittime israeliani inermi, con ostaggi odiosamente rapiti e ancora trattenuti, e che vanno immediatamente liberati, vive il dramma in atto nella striscia di Gaza: "Il Medio Oriente, dopo il sanguinario attacco di Hamas contro vittime israeliane inermi – con ostaggi odiosamente rapiti e ancora trattenuti, e che vanno immediatamente liberati – vive il dramma in atto nella striscia di Gaza.

È inaccettabile il rifiuto di applicare le norme del diritto umanitario nei confronti dei cittadini di Gaza.

Si impone, subito, il cessate il fuoco.

In qualunque caso, è indispensabile che l'esercito israeliano renda accessibili i territori della Striscia all'azione degli organismi internazionali, rendendo possibile la ripresa di piena assistenza umanitaria alle persone. Che venga ridotta alla fame un'intera popolazione, dai bambini agli anziani, è disumano. È grave l'erosione di territori attribuiti alla Autorità Nazionale Palestinese. I Palestinesi hanno diritto al loro focolare entro confini certi". Queste sono le parole di Mattarella.

Esprimendo solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie che operano in territori colpiti, impegna il Sindaco e la Giunta ad operarsi nelle sedi opportune per

censurare la continua violazione del Diritto internazionale dei Diritti umani, in particolare contro i civili; chiedere l'immediato cessate il fuoco, la fine dell'assedio militare e l'accesso agli aiuti umanitari;

chiedere, di concerto con il resto della comunità internazionale, di impegnarsi per trovare soluzioni che pongano fine il prima possibile alla guerra;

riaffermare il proprio impegno per una pace giusta e duratura, basata sul riconoscimento dello Stato di Palestina accanto allo Stato di Israele, nel rispetto dei confini del 1967 e delle risoluzioni ONU.

Nel mio intervento, nella spiegazione di questo ordine del giorno, voglio dire che aderiremo anche all'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Falbo.

Ribadisco che è nostro dovere, anche come istituzioni locali, non rimanere in silenzio di fronte alla sofferenza di migliaia di civili innocenti a Gaza, che da mesi vivono sotto le bombe, privati di acqua, cibo, cure mediche e qualsiasi forma di sostegno umanitario.

Condannare la strage di civili a Gaza non significa essere contro Israele, né a favore di Hamas, ma restare umani.

Ciò che accade oggi nella Striscia non è una reazione al terrorismo, ma una punizione collettiva che colpisce, indiscriminatamente donne, bambini, anziani, una popolazione già provata da decenni di blocco e occupazione.

È un disastro umanitario di proporzioni senza precedenti, dal 7 ottobre 2023 si contano, l'abbiamo detto, oltre 52 mila vittime, di cui circa 13 mila bambini. Una tragedia inaccettabile per chiunque crede nei principi della dignità umana e del diritto internazionale.

Allo stesso modo, non possiamo ignorare gli ultimi attacchi da parte israeliana. L'ordine del giorno è stato presentato prima – verso obiettivi in Iran, e conseguenti contrattacchi che rischiano di estendere ulteriormente il conflitto su scala regionale, e oltre.

Quanto sta accadendo in Medio Oriente richiede la massima attenzione e un impegno concreto per evitare un'escalation catastrofica.

Pur non avendo competenze dirette in politica estera, come Comune possiamo e dobbiamo chiedere con forza un cessate il fuoco immediato, sulla scia delle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, garantire l'accesso e il corridoio umanitario per aiuti e soccorsi; promuovere un dibattito pubblico e/o atti di solidarietà, dallo striscione sulla facciata del Municipio, come ha suggerito la Consigliera Falbo, a iniziative di raccolta fondi e di informazione; riaffermare il sostegno a una soluzione a due Stati, basata sulle risoluzioni dell'ONU del 1967, con confini sicuri e reciprocamente riconosciuti contro tutti gli estremisti.

Questi non sono gesti puramente simbolici, ma responsabilità civica e atti di coscienza. Oggi, siamo chiamati a scegliere, restare in silenzio o riaffermare con forza che è disumano ridurre alla fame e alla paura un'intera popolazione.

Per questo, votiamo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo presentato e della Consigliera Falbo, non contro nessuno, ma dalla parte delle vittime della pace e della giustizia.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Papetti. Passo la parola al consigliere Alberto Montanari.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie Presidente. Il mio intervento pone l'attenzione su un emendamento che la maggioranza vuole presentare. La maggioranza è compatta.

Prima, volevo anche io ringraziare la Consigliera Falbo per aver posto per prima l'attenzione su questo dramma che sta andando avanti da troppo tempo.

Vado a leggere l'emendamento che proponiamo.

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere Montanari. L'emendamento a quale ordine del giorno?

CONSIGLIERE MONTANARI: Stavo arrivando. Finita la mia premessa di ringraziamento, l'emendamento riguarda l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Papetti. Noi proponiamo di aggiungere, dopo "premesso che", il seguente capoverso, come punto primo: "Il giorno 7 ottobre 2023,

Hamas ha sferrato un attacco contro Israele che ha portato una strage di circa mille 200 persone e al rapimento di circa 250 ostaggi. A seguito dell'attacco del 7 ottobre, l'esercito israeliano ha iniziato prolungati bombardamenti sul territorio palestinese".

Poi, il nostro emendamento è di sostituire l'ultima parte, ovvero "esprimendo solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie che operano nei territori colpiti, impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi nelle sedi opportune per: punto primo, censurare la continua violazione del diritto internazionale dei diritti umani, in particolare contro i civili; due chiedere l'immediato cessate il fuoco, la fine dell'assedio militare e l'accesso agli aiuti umanitari; tre chiedere, di concerto con il resto della comunità internazionale, di impegnarsi per trovare soluzioni che pongano fine il prima possibile alla guerra; quattro riaffermare il proprio impegno per una pace giusta e duratura, basata sul riconoscimento dello Stato di Palestina accanto allo Stato di Israele, nel rispetto dei confini del 1967 delle risoluzioni ONU, con il seguente testo". È questa la nostra proposta.

Al posto di "esprimendo": "Esprime la condanna per la violenza della guerra israelo-palestinese e per la continua violazione del diritto internazionale dei diritti umani, in particolare contro i civili; due la propria solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie che operano nei territori colpiti; tre la propria solidarietà alle famiglie degli ostaggi rapiti e uccisi da Hamas, e la condanna per l'attacco contro Israele; quattro la volontà di chiedere l'immediato cessate il fuoco, la fine dell'assedio militare e l'accesso agli aiuti umanitari; cinque la volontà di chiedere, di concerto con il resto della comunità internazionale, l'impegno a trovare soluzioni che pongano fine il prima possibile alla guerra; sei la volontà di riaffermare il proprio impegno per una pace giusta e duratura, basata sul riconoscimento dello Stato di Palestina accanto allo Stato di Israele, nel rispetto dei confini del 1967 e delle risoluzioni ONU. Impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione a Regione Lombardia". Grazie.

PRESIDENTE: Se portate l'emendamento. Chiede la parola la Consiglieria Papetti, per?.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Visto che l'emendamento è complesso, è articolato, è molto articolato, chiedo se è possibile avere, anche via email, il testo emendato, sennò diventa difficile capire punto per punto le vostre richieste. Grazie.

PRESIDENTE: Sospendo per cinque minuti la seduta, in attesa che venga stampato l'emendamento presentato dalla maggioranza e possa essere più chiaro nella fase successiva. Cinque minuti di sospensione.

(La seduta, sospesa alle ore 20.33, riprende alle ore 20.51)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli che reillustra l'emendamento rettificato. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. Lo rileggo perché è stato leggermente modificato. Stiamo parlando sempre dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Battocchi, Paperetti e Senatori, e si propone il seguente emendamento. Aggiungere dopo "premessi che", il seguente capoverso come

primo punto: "A partire dal 7 ottobre, a seguito dell'attentato terroristico di Hamas, che ha provocato più di mille 200 morti e il rapimento di 250 ostaggi, il Governo israeliano ha intensificato, su larga scala, le operazioni militari nella striscia di Gaza. Il bilancio del massacro in Palestina è di oltre 52 mila persone uccise, tra cui 13 mila bambini".

Vado avanti sull'altra parte, cioè sostituire tutta l'ultima parte dell'ordine del giorno, ovvero, la parte che va dalla parola "esprimendo" al punto n. 4 degli impegni, dunque, "riaffermare il proprio impegno delle risoluzioni ONU" con il seguente testo: "Che il Consiglio comunale esprime:

1. la condanna per la violenza della guerra israelo-palestinese e per la continua violazione del diritto internazionale dei diritti umani, in particolare contro i civili;
2. la propria solidarietà al popolo palestinese e alle organizzazioni umanitarie che operano nei territori colpiti;
3. la propria solidarietà alle famiglie degli ostaggi rapiti e uccisi da Hamas, e la condanna per l'attacco contro Israele;
4. la volontà di chiedere l'immediato cessato il fuoco, la fine dell'assedio militare e l'accesso agli aiuti umanitari;
5. la volontà di chiedere, di concerto con il resto della comunità internazionale, l'impegno a trovare soluzioni che pongano fine il prima possibile alla guerra;
6. la volontà di riaffermare il proprio impegno per una pace giusta e duratura, basata sul riconoscimento dello Stato di Palestina accanto allo Stato di Israele, nel rispetto dei confini del 1967 e delle risoluzioni ONU.

Impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione e a Regione Lombardia".

Presidente, allo lo vengo a portare lì.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto, iniziamo la fase degli interventi. Passo la parola al consigliere Maddè per l'intervento, prego.

CONSIGLIERE MADDE: Grazie Presidente. Colgo l'occasione per augurare una buona serata a tutti, quelli presenti qui e a casa.

Solo qualche piccola considerazione, sono felice che si sia riusciti ad arrivare a trovare una sorta di accordo sulla mozione emendata, però ci terrei a riportare alcune considerazioni che ritengo importanti. Nessuno, tantomeno io, ha intenzione di negare la gravità di quello che succede a Gaza, lo vediamo tutti i giorni, basta guardare un qualsiasi telegiornale, in rete, radio, dove volete. La gente muore, perché aspetta di procurarsi del cibo, muore perché magari si deve andare a curare in un ospedale che viene bombardato in quel momento, muore perché tenta di fuggire e magari non ci riesce. È questa la realtà di Gaza ogni giorno, la vediamo, nessuno può negarla.

Le parole che sono state riportate, del Presidente della Repubblica, le condivido e, secondo me, è importante anche mettere ancora qualche puntino sulle "i".

Mi fa piacere che nell'emendamento siano state ricordate anche le famiglie degli ostaggi e di quelli uccisi, mi fa piacere che si sia evidenziato il fatto che siano state massacrate mille 400 persone dall'oggi al domani, quando Hamas è entrato in Israele per colpire le persone che partecipavano a quella festa e anche gli abitanti dei dintorni. Avevano attaccato da terra, dal mare.

Quello che non trovavo molto corretto nell'ordine del giorno originario erano le parole "gravi violenze", "attacchi contro civili", dico la verità, sembravano un pochino *soft* rispetto a quello che è realmente accaduto che, in poche parole, è stata una strage.

La Consigliera Papetti sembra avesse parlato di punizione collettiva messa in pratica di Israele nei confronti della popolazione palestinese. Su questo rifletterei o, meglio, andrei a riflettere, più che altro, sul di chi è la colpa.

PRESIDENTE: Consigliere, si può apprestare alla conclusione?

CONSIGLIERE MADDÈ: Bisognerebbe anche dire, e vado a concludere, che molti palestinesi ci rimettono la vita anche perché Hamas li usa, li usa come scudi umani, posizionando propri combattenti, propri miliziani, proprie armi in case, ospedali, scuole, quindi, ci vanno di mezzo i civili.

Vorrei anche dire, e concludo, che sarebbe importante ricordarci che i palestinesi, che non sono d'accordo con Hamas, vengono messi a tacere con qualsiasi mezzo, da Hamas, che non permette il dissenso all'interno della striscia di Gaza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Maddè. Passo la parola, per il suo intervento, al Consigliere Luca Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA LUCA: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Giusto un paio di osservazioni sui due ordini del giorno che sono stati presentati. Per quanto riguarda quello presentato dalla Consigliera Falbo, devo dire che abbiamo subito apprezzato il tono e le parole utilizzate nella proposta che ha fatto. Voglio anche ringraziarla per aver accolto la nostra richiesta di integrare il suo ordine del giorno col richiamo alla questione degli ostaggi, che viene molto spesso dimenticata.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno del PD, ho avuto modo di dire brevemente ai miei colleghi del PD che per quanto riguarda l'oggetto dell'ordine del giorno, condividevo pienamente quanto era scritto. Avevo delle riserve sul modo in cui è stato scritto, perché sinceramente ritengo che l'ordine del giorno sia stato scritto di fretta, senza una necessaria rilettura, anche per evitare degli sbagli, delle inesattezze che emergono qua e là.

Ho apprezzato i due emendamenti che sono stati presentati. Ringrazio sia la maggioranza sia il PD di essere riusciti a trovare un punto di accordo su un testo nuovo, cioè scusate un testo emendato, su cui sicuramente non faremo mancare il nostro appoggio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Grazie Presidente. Questa sera tratteremo argomenti che sicuramente trovano tutto questo consesso favorevole. C'è stata una sospensione per diciamo trovare la giusta definizione a un emendamento, proprio perché si voleva una corallità anche nella scelta delle parole, di quelle che poi si andava a emendare, si andava, come spero, ad approvare, dei due ordini del giorno. Ringrazio soprattutto la prima presentatrice del primo ordine del giorno, la Consigliera Falbo. Avevo già preparato degli appunti per un mio intervento già al Consiglio scorso e avevo, come mio intervento,

preparato le parole del Presidente della Repubblica che aveva utilizzato il 2 giugno, parole che sono state riprese dall'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Sinatori, Battocchio e Papetti.

Quello che esprimono i due ordini del giorno è una condanna senza sé e senza ma al fatto che venga ridotto alla fame un popolo, un popolo inerme.

Le motivazioni per cui si è arrivati sono tantissime. Ne approfitto per dire che proprio nel corso di un evento in atto, Riflessi Festival, organizzato dall'Amministrazione, proprio ieri, si è parlato di nuovi equilibri di politica internazionale all'orizzonte, punto interrogativo, e i due relatori non hanno potuto non parlare, all'interno dello scacchiere internazionale, di quello che è, in questo momento, uno dei conflitti in atto, quello che avviene a Gaza.

Al massacro di inermi, sono stati dati dei numeri, 52 mila civili, di cui 13 mila bambini, alla fine è stata posta una domanda, se erano ottimisti o pessimisti a una risoluzione. Riporto quanto aveva detto uno: sono pessimista, però credo – e mi riallaccio al finale che ha utilizzato la Consigliera Falbo – credo all'animo umano e credo soprattutto alla speranza, questo riprendendo le parole di Tolstoj, perché l'uomo incarnando il suo spirito di sopravvivenza troverà un accordo, quindi, credeva nella speranza delle parti del genere umano in generale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorito. Passo la parola, per il suo intervento, all'assessore Massimiliano Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETТА: Grazie Presidente. Quanto è accaduto a Gaza e sta accadendo tutt'ora è sicuramente un tema su cui quest'Amministrazione è sicuramente sensibile. A tal proposito, cito che in questi ultimi mesi sono state fatte diverse iniziative, c'è stata la giornata mondiale della poesia in cui quest'anno è stata dedicata ai poeti della memoria palestinese.

C'è stata una serata con Emergency in cui il tema era quello della pace e non potevano non esserci riferimenti alla pace in Palestina, ed è stato concesso un patrocinio a un evento programmato e proposto da Assopace Palestina, riguardo a un'iniziativa, la proiezione di un film che in qualche modo denunciava la politica segregazionista portata avanti da Israele nei confronti del popolo palestinese.

In fine, anche l'intervento che ha citato il Consigliere Fiorito, proprio all'interno del *format* del Riflessi Festival, è uscito ancora il tema della questione palestinese e del conflitto israelopalestinese.

Sicuramente è un tema su cui l'Amministrazione è certamente sensibile.

Proprio per questo, dopo che l'ultimo Consiglio comunale non c'è stata la possibilità di trattare l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Falbo, la Giunta ha pensato, non avendo in mente quando poteva essere il successivo Consiglio comunale, di cogliere l'ordine del giorno non discusso come uno stimolo per rappresentare i contenuti che aveva espresso la Consigliera Falbo. Pertanto, è stata immediatamente istruita una bozza di delibera che è stata votata giovedì scorso, oggi ne abbiamo 19, quindi, il 12 giugno.

Il 12 giugno la Giunta comunale ha votato una delibera in cui fondamentalmente esprime la vicinanza e solidarietà verso tutte le vittime del conflitto israelopalestinese, le loro famiglie, condanna la violenza della guerra israelopalestinese, la violazione dei diritti umanitari; si impegna a programmare azioni di sensibilizzazione, come ha fatto in questi ultimi mesi, ha deciso di apporre, fuori al Palazzo comunale, uno striscione con scritto: "Stop al massacro di civili a Gaza".

Mi sembrava importante rappresentare questo. Ovviamente, ho anche aggiornato la Consigliera Falbo che la Giunta si era mossa in quella direzione. Nel frattempo è intervenuta anche la convocazione del Consiglio Comunale, per cui, in realtà i contenuti dell'ordine del giorno della Consigliera Falbo sono stati fatti propri anche dalla delibera di Giunta Comunale, e mi sembrava importante rappresentarlo, proprio per mostrare la vicinanza e sensibilità anche della Giunta, quindi, non solo il Consiglio sui contenuti di quest'ordine del giorno.

Rileggendo la delibera di Giunta e la proposta di ordine del giorno della Consigliera Falbo, la consigliera Falbo chiede lo striscione con scritto "stop al massacro di innocenti a Gaza", noi abbiamo deliberato "stop al massacro di civili a Gaza", le chiedo se va bene, evitiamo di mettere due striscioni con un contenuto praticamente identico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. Passo la parola, per il suo intervento, al Consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie Presidente e grazie alle cittadine e ai cittadini presenti e in ascolto. Penso che quello del Medio Oriente, di Gaza e di Israele sia forse il più grande fallimento del mondo occidentale, nel tentativo di risolvere problemi, con un modo e con un metodo che forse ha sempre cercato di unire interessi umanitari e non solo.

Il risultato è questo, una situazione dove è impossibile dire chi ha la colpa di cosa e perché. Se ci mettiamo a fare un conto alla rovescia, giorno per giorno, il colpevole una volta è uno, una volta è l'altro. Mentre possiamo anche stare qui a dibattere su chi ha iniziato, come, quando e perché, le persone li muoiono o hanno paura, sono lontane dai loro affetti.

Penso che a questo punto, anche a costo di sentirsi più inefficaci, dire: basta bombe, basta guerra, cessate il fuoco, il tentativo di far giustizia, di dare la ragione all'uno, piuttosto che all'altro, non siamo in grado di farlo. Volerlo fare sta solamente creando più danni che altro.

Basta, il nostro occidente non è quell'onnipotenza che pensava di essere, né materiale, né tantomeno morale.

Sono felice dell'ordine del giorno che ha come primo punto quello del cessate al fuoco e il riconoscimento di uno Stato di Palestina che, quantomeno, può permettere di mettere due entità alla pari, perché oggi è difficile. Vogliamo appellarci a un diritto che non esiste, perché quando si parla di uno Stato contro persone che non si sa a chi dovrebbero appellarsi, è impossibile fare un bilancio vero come ci piacerebbe fare.

Riportarci anche, tutti noi, a quell'umiltà e a quel minimo necessario del dire: fermiamo le morti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Solimena. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. Ringrazio anche io i Consiglieri proponenti dei due ordini del giorno, la Consigliera Falbo e il Gruppo del Partito Democratico, ringrazio anche la Giunta per la sensibilità che ha dimostrato nell'intervenire e accogliere, anche prima che l'ordine del giorno fosse trattato, deliberando l'esposizione dello striscione di solidarietà rispetto ai civili di Gaza.

Credo siano due ordini del giorno molto condivisibili che trovo anche complementari in qualche modo, uno è un'azione simbolica, che è tutto quello che purtroppo in questo momento forse riusciamo a fare si dice spesso che queste azioni simboliche ne abbiamo viste, dal sudario per Gaza o altre, ci sono delle manifestazioni quasi ogni sabato, ci sono state manifestazioni e ce n'è una anche sabato prossimo, nazionale, a Roma, si dice spesso che non servono a niente, a parte che non è vero, in tantissimi casi della storia le manifestazioni e la partecipazione delle masse hanno contribuito a cambiare molto la pressione dell'opinione pubblica sui Governi, ma soprattutto credo che a volte le manifestazioni servono anche a chi ci va a sentirsi parte di una comunità di persone che in qualche modo condivide e si riconosce in certi ruoli e certi principi, quindi, credo sia veramente importante che noi accogliamo questi ordini del giorno in modo condiviso e unitario, perché ci permette, con queste azioni simboliche, di riconoscerci come una comunità, una comunità che comunque condividerà le sue divergenze su tanti altri temi, però su questo riesce a riconoscersi e a farsi comunità nell'esprimersi con solidarietà e con umanità rispetto a certi valori.

Per quanto riguarda il secondo ordine del giorno, credo, come ho detto, che in qualche modo completi il primo, perché esprime anche delle valutazioni, raccoglie dei dati e delle valutazioni storiche e politiche e il riconoscimento dello Stato di Palestina che, com'è già stato detto, è uno dei presupposti chiaramente per la pace, per la fine del conflitto e il riconoscimento soprattutto dello Stato di Palestina rispetto a quelle che sono state le risoluzioni dell'ONU, quindi, dare importanza a quello che è il diritto internazionale che in questi mesi sembra essere completamente cancellato.

Un punto che voglio richiamare, che sembra molto importante che quest'ordine del giorno sottolinei, sia il sostegno agli aiuti umanitari. In questi mesi abbiamo veramente assistito alla sospensione di qualsiasi diritto umano, di tutti i diritti internazionali, di accordi che avevamo. Sembra siano stati cancellati tutti i passi avanti che sono stati fatti negli ultimi 80 anni, proprio perché gli operatori umanitari erano a loro volta un bersaglio, non c'era nessun rispetto neanche per questo genere di azioni, come ad esempio abbiamo visto di recente l'attacco al nostro Console, ma anche il fermo che c'è stato.

PRESIDENTE: Consigliera Martinelli, si appresti alla conclusione.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Un'imbarcazione che portava aiuti umanitari, a bordo delle quali c'era pure un Europarlamentare.

Sono molto contenta che riusciamo a dare quest'impressione di unità e di comunità attorno a questi valori su cui ci esprimiamo questa sera.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Martinelli. Passo la parola, per il suo intervento, alla consigliera Martina Paola Sinatori, prego.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente. Inizio dicendo una cosa molto semplice, credo che se dovessimo parlare di Palestina e non fossimo in un Consiglio comunale, ne potremmo parlare per ore, e che se avessimo dovuto scrivere qualche paginetta per noi e non una mozione da discutere in Consiglio, avremmo potuto scrivere libri. È vero, spesso si fa l'errore di parlare di colpe quando, a volte, parlare di colpe non serve. A volte la situazione diventa, nel mondo, non solo in Palestina, non solo in

quel territorio che da decenni è un territorio che è martoriato, a volte la situazione diventa talmente disastrosa e talmente tragica da far fatica a parlare di colpe.

Ecco, ci tengo forse più per una mia deformazione di persona che ha appena finito di studiare, ci tengo a dire un paio di cose, è chiaro che non si può parlare di colpe, ma si può rendersi conto del fatto che grazie agli orrori che la società ha vissuto, soprattutto in Europa, più o meno dal secondo dopoguerra, abbiamo iniziato ad aspettarci, dagli Stati, uno standard morale un pochino più alto di quello delle organizzazioni terroristiche.

Quando la mafia decide di fare gli attentati nelle stazioni e quando le organizzazioni eversive di destra o di sinistra ammazzano per le strade, dando vita ad alcuni dei periodi più tragici della nostra storia, lo Stato non può scendere a quei livelli. Quando un'organizzazione terroristica ammazza brutalmente mille 200 persone e prende 250 ostaggi, uno Stato forse deve fare qualcosa di più.

Sono d'accordo con il termine che ha utilizzato la mia collega, la mia Capogruppo: "punizione collettiva". Il bambino che ha avuto la disgrazia di nascere in un territorio dove il mare non è il tuo mare, perché la striscia di Gaza non ha un mare territoriale, quindi, il tuo mare non è il tuo mare, quindi, non puoi andare a pescare, perché c'è una nave dello Stato affianco al tuo che ti dice che non puoi andare a pescare, dove non puoi uscire dal tuo Stato, perché c'è qualcuno che ti dice che non puoi uscire dal tuo Stato, dove le persone non è che muoiono di fame, le persone vengono ammazzate di fame.

La definizione di genocidio non è quella di voler ammazzare un popolo completamente in quanto tale, è anche solo in parte e attraverso alcuni meccanismi. La fortuna che abbiamo avuto è quella di avere una parola, come quella di genocidio, che si propone di dare una definizione oggettiva, quantitativa, che è una cosa difficilissima nelle relazioni internazionali e in diritto internazionale, di un fenomeno.

È chiaro che è un dibattito in corso, perché è ancora un conflitto in corso da tanti anni, dopo le varie guerre che ci sono state in quel territorio, è chiaro che è un dibattito in corso, perché è troppo facile esprimere un giudizio *tranchant* quando il conflitto è finito.

PRESIDENTE: Consigliera Sinatori, se si appresta alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERA SINATORI: Concludo. È troppo facile esprimere un giudizio quando il conflitto si conclude e quando si sa chi ha avuto ragione e chi ha torto, è un po' meno facile farlo in corso. Credo che sia questo il nostro dovere oggi, è quello di dire con parole chiare tutto quello che succede e di prenderci la responsabilità delle parole che diciamo, e credo che in quest'Aula l'abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, a questo punto, passerei alla replica del primo ordine del giorno, alla Consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Mi fa piacere che il mio ordine del giorno sia stato evocativo e suggestivo anche di altre prese di posizione, sia da parte di altre componenti del Consiglio comunale che da parte della Giunta. Già fin d'ora dico che accetto che il contenuto dello striscione anziché essere "stop massacro di innocenti a Gaza" sia "stop massacro di civili a Gaza", perché penso che sia la stessa cosa. Sentivo che quest'argomento dovesse essere oggetto, come ho detto all'inizio, di una presa di posizione da parte del Consiglio e, nel frattempo, come avete visto, c'è stata anche un'escalation di questo conflitto. Chiaramente è di pochissime ore fa, di pochi giorni fa, dell'attacco da parte di Israele anche

all'Iran e, senza voler difendere l'Iran, me ne guarderei bene, quantomeno, difendo la popolazione iraniana che tanto ha fatto per la propria autodeterminazione e tanto sta facendo per quanto riguarda i propri diritti. Purtroppo, i venti di guerra non fanno che aumentare.

Le voci che ricorrono sono che anche gli Stati Uniti vorrebbero sferrare un attacco all'Iran, senza dimenticare gli altri conflitti che affliggono i Paesi vicinissimi all'Italia, quali l'Ucraina e Russia, l'Ucraina in particolare, è proprio a noi vicina, e tutti gli altri, tantissimi conflitti del mondo, anche quelli dimenticati che in realtà non sono cessati, semplicemente non se ne parla più.

Perché poi è questo che subentra quasi una rassegnazione. Ormai, abbiamo talmente alzato l'asticella della nostra sensibilità o anche insensibilità, ma forse anche per un'autodifesa, che ormai, quando sentiamo, non so se vi capita, anche al telegiornale che hanno bombardato in questo territorio, piuttosto che in quest'altro, e ci sono stati 40 morti, ci viene da pensare: va bè infondo pochi.

È veramente terribile arrivare quasi a normalizzare delle tragedie.

Ritengo che lo spirito di un popolo, lo spirito di una comunità che tale voglia definirsi, deve comunque rinvenirsi all'interno dei valori che esprime e che deve, ad alta voce, anche professare. È per questo che benché simbolico, uno striscione. Perché uno striscione? Perché semplicemente puoi non approvare una mozione in cui si discute di questo, invece, uno striscione, benché simbolico, perché è chiaro che lo vediamo a San Donato e magari chi a San Donato potrebbe venire per vari motivi, quindi, avrebbe una eco limitata, ma rappresenta noi, rappresenta quello che è il nostro sentire e quello che è il nostro volere.

Ringrazio il Consiglio Comunale e anche la Giunta per aver eseguito quest'indicazione che voleva essere una suggestione, un'indicazione, di averla anche fatta propria. Mi pare un bel messaggio, soprattutto in un momento in cui venti di guerra, anziché cessare, anziché attenuarsi, continuano ad essere fomentati purtroppo dai soliti interessi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Passo la parola al vice Segretario, dottoressa Brescianini.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE: Chiedo scusa, consigliere Falbo, solo per una conferma. Quindi nella mozione lei accetta la modifica dell'indicazione dello striscione, quindi, la mozione verrà corretta anche con la dicitura dello striscione che invece è indicata nella delibera di Giunta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La replica dovrebbe farla chi ha illustrato l'ordine del giorno. L'ha illustrato la consigliera Papetti, secondo me, la replica spetta alla Consigliera Papetti.

Passo la parola alla Consigliera Papetti per la replica, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio tutto il Consiglio per aver accolto questi ordini del giorno. Condivido pienamente l'intervento che ha fatto anche la Consigliera Martinelli, proprio nel dire che sono simboli, gli interventi che facciamo questa sera, ma che devono essere di stimolo a tutta la nostra comunità proprio per comprendere e affrontare discussioni in questi ambiti.

Ne abbiamo discusso questa sera, le cose da dire sarebbero, come ha detto anche la Consigliera Sinatori, tantissime, sappiamo quali siano le cause che ci sono dietro queste crisi, sono cause profonde,

sono cause storiche, non partono dal 7 ottobre 2023, sono cause geopolitiche, religiose e, l'abbiamo detto più volte questa sera, nulla può giustificare l'attacco indiscriminato alle popolazioni inermi, né da una parte, né dall'altra.

La pace, l'ha detto anche prima la Consigliera Falbo, citando tutti i conflitti di cui non si parla, che sono presenti in tutto il mondo, non può rimanere una parola vuota, deve essere una responsabilità concreta e un impegno quotidiano e questa sera, anche noi, nel nostro piccolo, nel nostro piccolo Comune, abbiamo il dovere di richiamare.

San Donato non può rimanere in silenzio e indifferente e con quest'approvazione di tutto il Consesso a questi ordini del giorno ne diamo atto.

La solidarietà, anche simbolica, è un dovere civico, oltre che politico.

Concludiamo rinnovando l'appello al cessate al fuoco, alla ripresa del dialogo e al rispetto, in particolare della vita umana. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Falbo che è stato autoemendato.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 24

Favorevoli 24

L'ordine del giorno viene approvato.

Passiamo al secondo ordine del giorno, che era quello presentato dai Consiglieri Battocchio, Papetti e Sinatori. Passiamo alla votazione dell'emendamento.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 24

Favorevoli 24

L'emendamento viene approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno emendato.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 24

Favorevoli 24

L'ordine del giorno emendato viene approvato.

Abbiamo terminato tutti i punti all'ordine del giorno. Pertanto, la seduta è terminata sono le ore 21.29. Grazie.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Nadia Brescianini

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente